

Le Borse chiudono l'anno con volumi sottili, Milano segna uno +0,16% nell'ultima giornata del 2016, ma chiude l'anno con un -10%. Le altre piazze europee hanno visto Parigi salire dello 0,49%, positiva Londra, Francoforte con un rialzo dello 0,26% che ha portato il bilancio da inizio anno al +6,8%. Debole invece Wall Street: il Dow Jones ha ceduto lo 0,29% a quota 19.762,60, peggio ha fatto il Nasdaq che ha perso lo 0,90%.

Chiusura in lieve flessione per la Borsa di Tokyo: l'indice Nikkei-225 ha terminato l'ultima seduta dell'anno in calo dello 0,16% a 19.114 punti. Il bilancio del 2016 è appena positivo per il listino principale giapponese, termina l'anno infatti con un guadagno dello 0,42% rispetto alla chiusura del 30 dicembre 2015.

Il 2016 di Piazza Affari si chiude con un calo del 9,6%, secondo il dato comunicato da Borsa Italiana e aggiornato al 23 dicembre. L'anno è partito con la crisi legata ai timori per la Cina, per poi passare attraverso la Brexit e l'elezione di Donald Trump e terminare con le ansie per l'esito del referendum costituzionale italiano e le tensioni per il sistema bancario, in particolar modo rappresentate da Mps. Proprio il titolo di Mps è stato il protagonista, a Piazza Affari, per tutto dicembre, le azioni infatti hanno fatto osservare una certa volatilità, ci sono stati anche momenti nei quali il titolo senese non è riuscito a fare prezzo in Borsa. Nonostante il buon esito della conversione di bond subordinati è stato necessario l'intervento finale dello stato italiano con circa 6,6 miliardi.

L'altra grande osservata a Piazza Affari per il mese di Dicembre è stata Mediaset in scia alla scalata dei francesi di Vivendi. I vertici delle televisioni sono stati convocati in Consob per spiegare la loro posizione in merito allo shopping di titoli effettuato con estrema rapidità dal colosso guidato da Vincent Bolloré, che si è portato oltre il 25% del capitale.

Dopo la recente cavalcata, anche il dollaro rallenta, l'euro si muove in lieve rialzo sul biglietto verde, scambiato in area 1,045. Per comprendere le aspettative di lungo termine sul biglietto verde bisognerà attendere il 20 gennaio quando Donald Trump farà il suo discorso di insediamento. Se il repubblicano infatti dovesse far capire di non apprezzare un eccessivo rafforzamento del biglietto verde la moneta statunitense potrebbe tornare a deprezzarsi.

Sul fronte macroeconomico si registra che la fiducia dei consumatori in Gran Bretagna è migliorata dal -8 di novembre a -7 in dicembre, mentre era prevista in peggioramento. Resta comunque più bassa di un anno fa. L'Istat traccia la crescita di ordini e fatturato dell'industria a ottobre, così come sono cresciute le vendite al dettaglio.

La Bce segnala nel suo bollettino il miglioramento delle prospettive economiche, ma ancora pochi segnali sul raggiungimento degli obiettivi per l'inflazione di fondo. Negli Usa, oltre ai dati sul Pil emerge la crescita di 21 mila unità (più delle attese) delle richieste iniziali di sussidi per la disoccupazione, mentre gli ordini di beni durevoli hanno segnato -4,6% a novembre, facendo in questo caso meglio delle stime.

In Italia si registra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali per novembre: -0,1% rispetto al mese precedente e -0,3% nei confronti di novembre 2015.

Tra le materie prime, il prezzo dell'oro ha avuto una crescita negli ultimi giorni dell'anno sui mercati asiatici (0,4% a 1163 dollari l'oncia). Le quotazioni del metallo si apprestano a chiudere il 2016 con un bilancio in attivo (+9,5%) dopo un 2015 nel quale avevano perso il 10%. Per la prima volta dal 2013, il petrolio si appresta a chiudere un anno in rialzo e con la migliore performance dal 2009. Un lento riequilibrio del mercato e lo storico accordo, il primo in otto anni, per un taglio alla produzione, siglato il 30 novembre scorso dall'Opec e dalle nazioni che non fanno parte del cartello ha riportato fiducia sulla materia prima.

Il mese di Dicembre ha fatto registrare performance positive su tutte le linee.

Per quanto concerne i fondi a capitale protetto, il fondo IX 2018 ha conseguito un risultato di +3,68%.

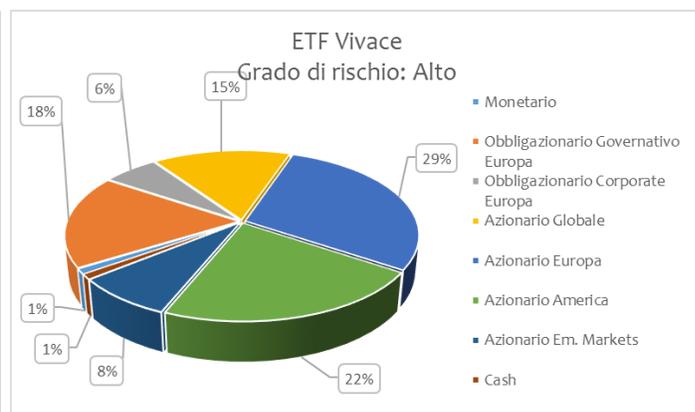
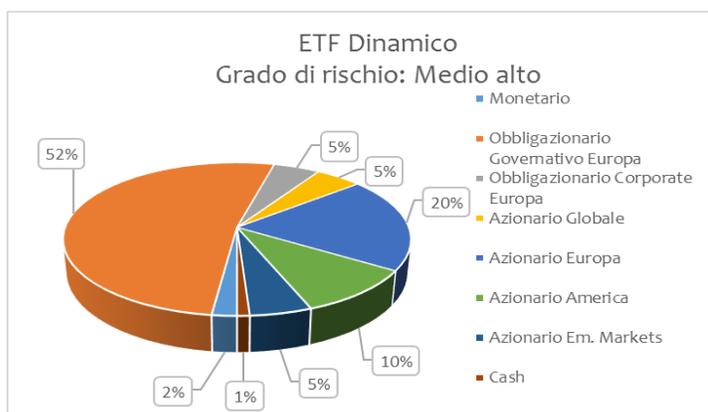
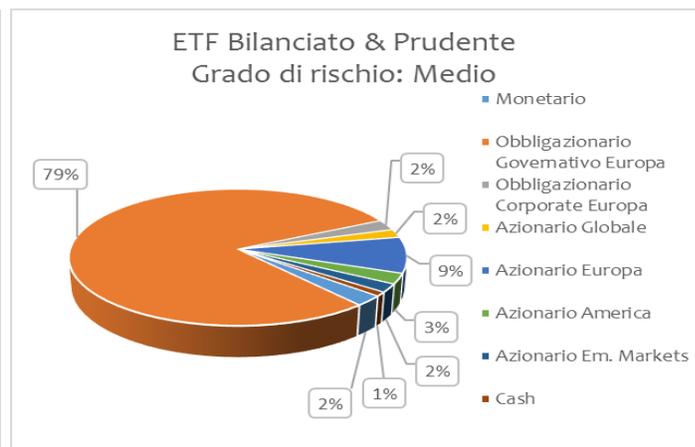
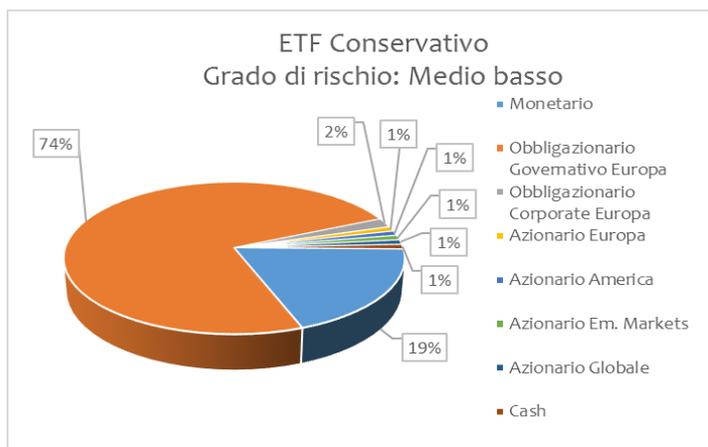


Linee Protezione

Linea protezione (data decorrenza e valore iniziale della quota)	Valore mensile della quota	Struttura – Obiettivo di rendimento*
III/2017 22/12/2010 9,30	10,136	La prestazione del Fondo è collegata a un paniere di tre indici settoriali DJ Eurostoxx 50, S&P 500 e Nikkei 225. L'obiettivo di rendimento prevede la corresponsione di cedole annuali fisse per i primi due anni di durata contrattuale, pari al 3% del premio versato per il primo anno, al 3,50% per il secondo anno. Inoltre, a partire dal terzo e fino al settimo anno dalla decorrenza contrattuale, sono previste eventuali cedole variabili pari al 4,5% del premio versato. Tali prestazioni saranno erogate qualora i valori di chiusura di ciascun indice componente il paniere di riferimento, osservati alla data del 16.12.2013, 15.12.2014, 15.12.2015, 15.12.2016 e 15.12.2017, saranno tutti superiori al 120% rispetto al loro valore iniziale rilevato alla data del 22.12.2010.
IX/2018 31/08/2012 9,25	10,792	L'obiettivo di rendimento prevede la corresponsione di cedole annuali fisse per i primi due anni di durata contrattuale, pari al 5,0% del premio versato per il primo anno e al 5,0% del premio versato per il secondo anno. Inoltre a partire dal terzo anno e fino alla fine dell'orizzonte temporale minimo consigliato (1 Febbraio 2018) sono previste tre potenziali cedole variabili (calcolate ed erogate annualmente nel caso si verifichi la condizione) pari al 6,60% del premio versato, a condizione che i valori dei tre indici contenuti nel paniere (Euro Stoxx Oil & Gas Index, Euro Stoxx Health Care Index, Euro Stoxx Telecommunications Index) risultino, alle date di osservazioni prestabilite, uguali o superiori al 100% dei rispettivi Valori Ufficiali di Chiusura, rilevati il 31/08/2012.
X/2018 31/10/2012 9,25	10,481	L'obiettivo di rendimento prevede la corresponsione di una cedola fissa per il primo anno di durata contrattuale, pari al 6,0% del premio versato. Inoltre a partire dal secondo anno e fino alla fine dell'orizzonte temporale minimo consigliato (1 Agosto 2018) sono previste cinque potenziali cedole variabili (calcolate ed erogate annualmente nel caso si verifichi la condizione) pari al 5% del premio versato, a condizione che i valori dei cinque indici contenuti nel paniere (Bovespa Brazil Index, Russian Depositary Index EUR, Deutsche Borse India Price USD, Hang Seng China Enterprise Index (China), Kospizoo (South Korea)) risultino, alle date di osservazioni prestabilite, uguali o superiori al 114% dei rispettivi Valori Ufficiali di Chiusura rilevati il 31/10/2012.
Grado di rischio: medio – alto		

* Si precisa che il riferimento alla protezione o all'obiettivo di rendimento non costituisce in alcun modo la promessa, né tantomeno la garanzia di rendimenti minimi dell'investimento in tale Fondo o di redditività o di restituzione o conservazione del capitale investito.

Linee ETF



Performance line ETF				
	ETF Conservativo	ETF Bilanciato & Prudente	ETF Dinamico	ETF Vivace
Mensile	0.40%	0.82%	1.35%	1.99%
3 mesi	-1.09%	-1.23%	-0.62%	1.07%
1 anno	-2.49%	-3.05%	-3.12%	-2.57%
YTD	-2.49%	-3.05%	-3.12%	-2.57%
Dal lancio	-5.36%	-6.56%	5.48%	11.48%

Performance indici di riferimento					
	MSCI Europe	MSCI America	MSCI Pacific	JPM EMU Bond (1-5 anni)	JPM EMU Bond (1-3 anni)
Mensile	5.86%	2.37%	0.12%	0.41%	0.24%
3 mesi	6.22%	10.22%	3.45%	-0.15%	0.04%
1 anno	3.18%	15.69%	8.71%	0.94%	0.41%